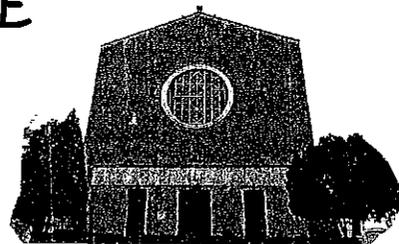


BOLLETTINO PARROCCHIALE

16 Maggio 2021



ATTI 1,1-11 Gesù sale al cielo
EFESINI 4,1-13 Ognuno dotato di doni particolari
MATTEO 16,15-20 Racconto dell'Ascensione

ASCENSIONE

ASCESO AL CIELO, PER SEMPRE CON NOI

Comunità Cristiana
di SAN LAZZARO



Il mistero dell'Ascensione, che oggi celebriamo, ha un duplice significato, cristologico ed ecclesologico.

CRISTOLOGICO, perché ci fa contemplare Gesù che, nella sua glorificazione pasquale, siede presso il Padre.

ECCLESIALE, perché colui che ascende al cielo dopo esserne disceso consegna alla comunità i suoi doni, come afferma la lettera agli Efesini. Sono doni legati in modo speciale all'annuncio della Parola: suscitano infatti nella comunità apostoli, profeti, evangelisti, pastori che nutrono il gregge con il loro insegnamento. Il Vangelo di Marco conferma questa prospettiva: il Signore ascende al cielo, ma continua ad operare insieme ai suoi discepoli, inviati ad annunciare a tutti il regno di Dio.

Il Risorto rimane presente nell'agire della comunità, confermando la Parola che

essa annuncia con i segni che l'accompagnano. Segni che dicono che nell'impegno dei discepoli continua ad essere presente la grazia del Risorto.

"Perché state a guardare il cielo?", domandano gli angeli ai discepoli. Più che contemplare il cielo, dobbiamo scrutare i segni del Risorto in mezzo a noi, riconoscere la sua presenza e annunciare ai fratelli con la testimonianza del Vangelo.

Come proposto nelle precedenti settimane, ecco i prossimi appuntamenti per il

FIORETTO

MERCOLEDÌ 19 maggio ore 20.30
rosario con don Renzo al capitello di Via Lanza

MERCOLEDÌ 26 maggio ore 20.30
Rosario con don Renzo al capitello di Via Ponticello

VENERDÌ 21 e 28 maggio ore 19.00
rosario comunitario in chiesa all'altare di Maria

Naturalmente rimane l'indicazione del
ROSARIO in FAMIGLIA

CELEBRAZIONE del ROSARIO
per la CHIUSURA del MESE di MAGGIO

SABATO 29 MAGGIO
Ore 21.00



un

mele con MARIA

Canonica Tel. Fax 049 773044

Don Renzo Cell. 347 9939229 Email. renzocecchin45@gmail.com

Sito della Parrocchia: vicariatoditorre.org/san-lazzaro/bollettini-e-news/



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si è riunito **LUNEDI 3 e MARTEDI 11 MAGGIO alle 20.30**, in presenza
Alcune indicazioni prese nella duplice seduta

1. RIAPERTURA del PATRONATO e del BAR

Si è ritenuto opportuno attendere ancora qualche settimana in previsione della possibilità di usufruire dell'interno anche per i servizi di bar. Lo Spostare tavolini e sedie all'esterno, per ora, sembra cosa inopportuna e difficile.

2. Verranno esaminate alcune **iniziative per l'estate**: delle serate all'esterno: film, gelato, angurie o...altro
Come pure, norme permettendo, riproporre qualche uscita di giornata con gli adulti... come negli anni precedenti
3. **PER I RAGAZZI**: si sta parlando con le parrocchie vicine: Pio X, PONTE di BRENTA, MORTISE per eventuali partecipazioni dei nostri ragazzi ai GREST ESTIVI proposti da loro. Appena avremo indicazioni più precise su date e modalità di partecipazione, lo faremo sapere
In chiesa, potrete ancora trovare i depliant dei CAMPI SCUOLA della DIOCESI per le varie età scolari. La parrocchia potrebbe aiutare anche finanziariamente quelle famiglie che, desiderando questa esperienza per i propri figli, si trovassero in difficoltà economiche. Parlatene con don RENZO
4. QUALCHE IDEA già in cantiere per SETTEMBRE in occasione della FESTA della COIMUNITA'

ULTIMI INCONTRI dell'ANNO CATECHISTICO

Siamo giunti al termine anche di questo travagliato anno di iniziazione cristiana dei nostri ragazzi.

Un **GRAZIE grande alle famiglie** per la pazienza e la costanza che si son rese necessarie in questi tempi di incertezza, di anormalità.

Un **GRAZIE ENORME anche alle CATECHISTE e ANIMATRICI ACR**

Ecco allora gli ultimi appuntamenti

- ◆ **INCONTRI di CATECHISMO per tutti i gruppi**
Sabato 22 e sabato 29 MAGGIO ore v14.30
- ◆ **CHIUSURA MESE di MAGGIO: SABATO 29 Maggio a sera ore 21.00**
- ◆ **CELEBRAZIONE CHIUSURA ANNO CATECHISTICO 2021**
Domenica 30 MAGGIO alle 09.30

CATECHISMO



La carità
nel tempo
della fragilità

Siamo ancora nel progetto dell' AIUTO a CHI E' NEL BISOGNO

Abbiamo chiesto alla COMUNITA' di AIUTARCI per AIUTARE persone, attraverso l'indicazione, discreta e privata, di casi a vostra conoscenza.

Della somma ricevuta dalla Diocesi e raccolta nei nostri vari interventi di raccolta, oltre 4.000 €, fino ad ora sono stati dati poco più di 1.000 € (vedete resoconto in chiesa)

Stiamo preparando un' ulteriore lettera alle famiglie di San Lazzaro, che verrà portate in tutte le case,

per far conoscere nuovamente questa possibilità. Non dobbiamo vergognarci.....a chiedere o a far cono-



Calendario Liturgico

DOMENICA	16 maggio	ASCENSIONE del Signore GESU	09.30 16.30	Celebrazione 1-2 elementare Marin Luigi (amici patronato) De Rossi Giovanni INDIZIONE SINODO In cattedrale
LUNEDI	17 maggio	San Pasquale Baylon	19.00	Masiero Giancarlo
MARTEDI	18 maggio	San Leonardo Murialdo	19.00	
MERCOLEDI	19 maggio	Sant' Ivo	19.00 20.30	Rosario capitello Via Lanza
GIOVEDI	20 maggio	San Bernardino da Siena	19.00	Bertacco Giuseppina
VENERDI	21 maggio	San Vittorio	09.00 19.00	Rosario comunitario in chiesa
SABATO	22 maggio	Santa Rita da Cascia	19.00	
DOMENICA	23 maggio	SOLENNITA' della PENTECOSTE	09.30 16.00	Ordinazione presbiterale In cattedrale

Il primo Sinodo diocesano risale al 964

«Dopo un lungo cammino di discernimento comunitario – ha scritto il vescovo Claudio ai cristiani della Diocesi – nell'ottobre scorso ho recepito favorevolmente il consiglio autorevole dei due organismi di comunione diocesani – Consiglio pastorale diocesano e Consiglio presbiterale – arrivando a proporre il Sinodo diocesano per un volto rinnovato di Chiesa in questo tempo inedito».

Perché il Sinodo per la Chiesa di Padova, «forte di una sinodalità ordinaria, costruita e maturata in decenni che ci sta aiutando ad assumere il metodo del discernimento»? «Alcune domande profonde ci abitano e scuotono: perché credere? Perché evangelizzare? Perché la parrocchia oggi? Potremmo trovare delle risposte "organizzative", ma questo non cambierebbe lo stile del nostro stare dentro il mondo, comunicando il Vangelo della gioia. Ci accorgiamo,

per tanto, che abbiamo bisogno di apprendere insieme e di maturare insieme una intensa vita spirituale che ci permetta di cambiare e di rinnovare quello che stiamo facendo. Si tratta non di fare cose nuove, ma di rendere nuove tutte le cose».

Il Sinodo si propone di essere un percorso «leggero, comprensibile e stimolante»; «avvertiamo la domanda di orientamenti su alcuni temi: senso e volto futuro della parrocchia, annuncio cristiano e verifica dell'iniziazione cristiana, la forma concreta "sussidiaria" della Chiesa diocesana, il ministero dei preti, dei diaconi e la corresponsabilità dei laici».

Don Claudio ha invitato tutti i battezzati ad accogliere il Sinodo come «un atto di fede nell'azione dello Spirito Santo».

La data del 16 maggio 2021 entrerà nella storia della Chiesa di Padova. Mai prima d'ora la nostra Diocesi aveva vissuto un Sinodo diocesano come lo intendiamo dopo il Concilio Vaticano II (e la riforma del Codice di diritto canonico del 1983), cioè con la presenza dei laici accanto a quella dei presbiteri. «Spesso mi chiedono, in queste ultime settimane, quando a Padova abbiamo vissuto l'ultimo Sinodo: con una battuta rispondo "mai"», spiega mons. Stefano Dal Santo, docente di storia della Chiesa alla Facoltà teologica del Triveneto. Prima della metà del 20° secolo infatti, «quel cammino, *odos*, che caratterizza la parola greca per Sinodo, non era altro che un convenire del clero diocesano attorno al proprio vescovo per recepire delle norme o indicazioni per la vita pastorale della Chiesa locale».

Così fu per tutti i Sinodi diocesani, dall'Alto medioevo – ci sono attestazioni nel 6° secolo – fino appunto alla teologia del Vaticano II. Due le date chiave in questi 1400 anni di storia: il 1215, quando il Concilio Lateranense VI definisce normativamente la forma sinodale; e il 1917, quando la riforma del Codice di diritto canonico, pur senza definire i dettagli delle assemblee, le rende obbligatorie almeno ogni dieci anni.

«Il primo sinodo documentato per Padova risale all'anno 964, convocato dal vescovo Ildeberto – riprende mons. Dal Santo – In realtà non si tratta di un'assemblea normativa,

egli conferma semplicemente la proprietà di alcuni beni per altrettante istituzioni ecclesiastiche. Sono invece importanti per il medioevo i Sinodi che si tennero dopo il Concilio di Trento (1545-1563), dove si stabilì che proprio i Sinodi diocesani dovessero essere il luogo in cui la normativa tridentina veniva accolta e applicata nelle Diocesi». Padova obbedì alla prescrizione immediatamente, già nel 1564 viene convocato il primo Sinodo dopo Trento. Nel 1566, in un secondo Sinodo si decise di aprire il Seminario per i futuri presbiteri. Nei 120 anni successivi furono convocati quindici Sinodi diocesani, con cadenze irregolari: a fronte di vescovi che non convocarono mai il Sinodo, ci furono pastori, come Marco II Corner, che ne convocarono ben sette». Dopo il Concilio tridentino, le assemblee diocesane acquisirono un elemento importante: i vescovi iniziarono a chiedere al clero di raccogliere e consegnare loro documentazioni e informazioni relative alle comunità, come si vede nel caso di Federico II Corner per il Sinodo del 1585, nonostante egli stesse compiendo un'importante visita pastorale.

Arrivò quindi la grande stagione riformatrice nel segno di san Gregorio Barbarigo, ma il fatto che in trentatré anni di episcopato abbia convocato appena due Sinodi (1667 e 1683), ci fa comprendere che non sempre era in questo contesto che le grandi decisioni venivano annunciate o applicate. «In questo episcopato è l'istituzione dei vicari foranei ad acquisire un'importanza particolare – aggiunge mons. Dal Santo – Chiedendo loro di radunarsi con lui almeno una volta all'anno, gli storici sono concordi nel dire che il Barbarigo intese creare una sorta di "surrogato del Sinodo", dal momento che non poteva per ragioni di natura organizzativa convocare spesso l'assemblea con tutti i presbiteri».

Per trovare una nuova convocazione per Padova, occorre poi attendere oltre duecento anni, per arrivare al 1890 con il vescovo Callegari. Nel Novecento Sinodi sono indetti da Elia Dalla Costa (1927), Carlo Agostini (1947) e Girolamo Bortignon (1957), ma «la storia di quest'ultimo è singolare – conclude lo storico della Chiesa – Bortignon precisa che non si tratta di un nuovo Sinodo, anche se a livello giuridico, almeno nella convocazione, ne mantiene la forma. Per il vescovo si tratta piuttosto di "discutere" – verbo inusuale, allora i Sinodi prevedevano comunicazioni – senza cambiare molto le normative già approvate da Agostini, come dire che quel Sinodo rimaneva valido pur con la necessità di aggiornamento. Bortignon prevede la partecipazione di tutti i presbiteri, ma in dieci gruppi di ottanta in incontri separati di tre giorni dal luglio al novembre del 1957. Ecco perché non si può parlare di Sinodo, per un evento che infatti venne comparato a un importante corso di aggiornamento di cui si perse il ricordo nella memoria diocesana». (Lu. Bo.)

Fare memoria del passato per scegliere

Collocare nella storia e nel vissuto della Chiesa di Padova il Sinodo diocesano che inizia significa fare memoria del cammino percorso fino a qui. «Dal passato non derivano indicazioni per il futuro – commenta mons. Stefano Dal Santo – ma la storia ci permette di essere consapevoli di quanto vissuto e deciso. Sapere da dove veniamo, per decidere dove andare».

IL PRIMO ANNO

Le tappe che ci attendono fino a giugno 2022

